

RASSEGNA STAMPA

del

19/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2011 al 19-05-2011

Agrigento Notizie: <i>Siculiana: si costituisce il gruppo comunale volontari della protezione civile</i>	1
Il Grecale: <i>Foggia, ecco la sesta edizione della Festa del Volontariato</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>rischio idrogeologico , a terralba possibile stop alle concessioni edilizie - cristina diana</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>siglato un protocollo per le emergenze idriche - nadia cossu</i>	4
La Sicilia: <i>A Zafferana progetto di Pc</i>	5
La Sicilia: <i>Protezione civile volontari al lavoro</i>	6
La Sicilia: <i>Da città assetata a distrutta dall'acqua Il Centro Storico di Agrigento dopo decenni di sofferte attese</i>	7
La Sicilia: <i>Assaliti dalle zecche durante la gita tra i Templi</i>	9

Siculiana: si costituisce il gruppo comunale volontari della protezione civile

Cronaca in breve | Siculiana | 18 Maggio 2011 | 13:49

Il Consiglio comunale di Siculiana ha approvato nella sua ultima seduta, la delibera relativa alla costituzione del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. L'amministrazione, guidata dal sindaco Mariella Bruno, ha voluto fortemente l'iniziativa che è stata pianificata con il Dipartimento regionale della Protezione civile.

"In particolare - ha spiegato l'assessore Maurizio Galletto - al gruppo potranno aderire cittadini di ambo i sessi residenti nella cittadina e che abbiano superato la maggiore età, allo scopo di prestare volontariamente la loro opera senza fini di lucro nell'ambito della Protezione civile in attività di prevenzione e soccorso, in un contesto climatico e ambientale che sempre più spesso richiede misure preventive o procedure ben collaudate in caso di stravolgimenti climatici o, in generale, di eventi calamitosi - ha concluso l'assessore Galletto - questo strumento tecnico, ci consentirà di fare fronte alle eventuali emergenze".

Il modulo di domanda di iscrizione si potrà ritirare presso gli Uffici Comunali della Protezione Civile non appena la delibera diverrà esecutiva.

Foggia, ecco la sesta edizione della Festa del Volontariato

mercoledì 18 maggio 2011 15:57:26

di Redazione

FOGGIA - Il progetto "S.M.S. Servizio Messaggeria Solidale" partecipa alla sesta edizione della Festa del Volontariato Dauno organizzata dal Csv Daunia, con il patrocinio del Comune di Foggia, della Provincia e della Regione Puglia, in programma sabato 21 e domenica 22 maggio in piazza Cesare Battisti e in via Oberdan a Foggia.

La manifestazione vedrà la partecipazione di diverse associazioni di volontariato che operano sul territorio di Foggia e provincia con l'obiettivo di promuovere le varie attività e di interagire reciprocamente e confrontarsi con i soggetti istituzionali.

Il programma prevede diversi appuntamenti. Sabato 21 apertura degli stand a partire dalle 9:00; alle 9:15 focus group con gli studenti del progetto 'Scuola e Volontariato'. Momento saliente della giornata sarà il convegno sul tema 'Scuola e Volontariato nella stessa rete?', che avrà inizio alle 10:30 nella Sala Giovanni Paolo II dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Foggia.

Nel pomeriggio, dalle 17:00, laboratorio di Europrogettazione in collaborazione con Europe Direct Puglia, a cura di Irene Paolino. Alle 20:30 appuntamento con gli Amici del Sud Band Live, alle 21:00 Premio Solidarietà e Impegno Civile a Mariella Nava (foto tratta da www.mariellanova.it) e a seguire spettacolo Mariella Nava Live.

Domenica 22 apertura degli stand a partire dalle 9:00 e poi Workshop tematici a cura dell'area progettazione e dell'area legale-amministrativa del CSV Daunia. Alle 11:00 cerimonia per il 2° Premio CSV Daunia alle associazioni di volontariato e consegna attestati ai partecipanti del 1° corso provinciale di Protezione Civile a tutela dei beni ambientali. Alle 13:00 chiusura degli stand.

"S.M.S. Servizio Messaggeria Solidale" è un progetto che ha l'obiettivo di attivare una rete di servizio a sostegno di minori, giovani e donne. Uno sportello virtuale, uno spazio amico a cui ci si può rivolgere per discutere di problemi, in privato e senza pregiudizi, avvalendosi dell'aiuto di psicologi, pedagogisti, sociologi ed avvocati. L'obiettivo del progetto è prestare ascolto, offrire consulenza ed informazione a chi vive situazioni difficili, per ridurre e prevenire fenomeni e comportamenti devianti. Il tutto garantendo massima riservatezza e anonimato. "S.M.S. Servizio Messaggeria Solidale" è attivo 24 ore su 24, dal lunedì al venerdì, con un servizio di segreteria sociale e con l'intervento di operatori pronti ad ascoltare e a fornire soluzioni adeguate e personalizzate. (Red/Fg03)

Info e contatti:

Tel. 0881.202602

Sms 389.4822242

E-mail a infomessaggeriasolidale.it

***rischio idrogeologico , a terralba possibile stop alle concessioni edilizie -
cristina diana***

- Oristano

«Rischio idrogeologico», a Terralba possibile stop alle concessioni edilizie

Il nuovo Piano stralcio appena pubblicato dalla Regione potrebbe fermare di colpo il settore delle costruzioni

CRISTINA DIANA

TERRALBA. Un fulmine a ciel sereno. Terralba è stata inserita come zona a rischio nel Piano stralcio delle fasce fluviali, uno studio elaborato dalla Regione per definire le aree a rischio idrogeologico. Il Comune sinora non era stato oggetto delle attenzioni del Piano di assetto idrogeologico e non aveva particolari indicazioni di pericolosità in materia di alluvioni, ma la pubblicazione del Piano stralcio sinora sembra aver suscitato, più che la preoccupazione per i rischi di un disastro naturale, l'allarme per i risvolti dell'economia locale.

«Con l'adozione preliminare di questo piano la regione ci impone di non rilasciare più concessioni edilizie e di non costruire più alcun fabbricato in tutto il territorio - osserva il sindaco Giampietro Pili -. Essendo ritenuta zona ad elevata pericolosità idraulica non si possono neppure piantare alberi da fusto che potrebbero impedire il deflusso delle acque durante un'eventuale alluvione, a maggior ragione non si potranno costruire stabili o abitazioni».

Una notizia che ha subito suscitato l'allarme degli operatori dell'edilizia, dei tecnici progettisti, dei commercianti di materiali edili e di coloro che lavorano nel mondo delle costruzioni: se il piano stralcio dovesse essere ufficializzato potrebbe significare l'agonia del mondo dell'edilizia terralbese. Per questo ieri mattina alcuni operatori si sono incontrati col sindaco e la giunta per valutare la situazione ed è stato deciso di organizzare un'assemblea pubblica domani sera alle 18.30 al teatro comunale per illustrare anche ai cittadini la situazione.

«Secondo il piano nella nostra zona c'è il rischio che il fiume Rio Mogoro e la sua diga possano avere una piena in media ogni cinquant'anni, perciò siamo definiti una zona ad alto rischio - continua Pili -. Ora ci sono quaranta giorni per presentare osservazioni e noi certamente presenteremo le nostre riserve, sappiamo che il piano è stato redatto per garantire la sicurezza dei centri abitati ma riteniamo che la definizione di zona ad elevata pericolosità sia eccessiva, per questo ci affideremo a dei tecnici esterni per un'ulteriore analisi».

Se una parte della cittadinanza si sente tutelata dalla decisione di prestare maggiore protezione e controllo al territorio in quanto area potenzialmente a rischio - visti ad esempio gli allagamenti dovuti alle piogge autunnali degli ultimi anni - un'altra parte teme che eccessivi cautela e rigore possano essere non solo inutile alla sicurezza senza un'adeguata manutenzione delle infrastrutture, ma nocivi all'economia.

siglato un protocollo per le emergenze idriche - nadia cossu

Il vicario Ninni Meloni: importante garantire tempestività ed efficienza quando si verifica un guasto improvviso o anche programmato

Siglato un protocollo per le emergenze idriche

Del coordinamento fanno parte Prefettura, Comune, Abbanoa, Enas e vigili del fuoco

Gli enti coinvolti decideranno insieme tutti gli interventi

NADIA COSSU

SASSARI. Tre parole d'ordine: tempestività, efficacia, trasparenza. Il vice prefetto vicario Ninni Meloni sintetizza così lo spirito del protocollo d'intesa siglato ieri.

Un accordo che coinvolge - oltre la Prefettura - il Comune, il comando provinciale dei vigili del fuoco, Abbanoa e l'Enas. L'intestazione recita: «Protocollo d'intesa per la gestione coordinata delle problematiche relative al funzionamento del sistema idrico nel comune di Sassari». Che tradotto significa collaborare, sentirsi telefonicamente e comunicare eventuali interventi ogni volta che si verifichi un'emergenza idrica. «Raccordarsi in questo modo - ha spiegato ieri mattina Meloni - è utile per garantire il minimo disagio quando si provvede alla riparazione di un guasto e implica anche il render conto ai cittadini di ciò che si sta facendo e perché lo si sta facendo. Collaborare significa anche poter attivare tempestivamente i servizi idrici alternativi, reperibilità dei tecnici 24 ore su 24 per gli interventi di emergenza».

Il protocollo firmato ieri contiene naturalmente tutte le indicazioni delle procedure operative. In particolare prevede un raccordo - anche telefonico - per l'attivazione tempestiva degli interventi necessari entro le 24 ore. E, soprattutto, stabilisce come informare i cittadini sulle eventuali interruzioni del servizio con un'attenzione particolare agli organismi pubblici, soprattutto quelli che operano nel campo sanitario e socio-assistenziale.

Ieri, seduti intorno allo stesso tavolo, tutti i rappresentanti degli enti interessati dal Protocollo, compreso il sindaco di Sassari Gianfranco Ganau. Tra le altre cose il documento stabilisce che Abbanoa, per ogni emergenza idrica - programmata o improvvisa - debba attivare un'apposita unità di crisi formata da un'equipe tecnica e debba subito avvisare telefonicamente i funzionari preposti al servizio della Protezione civile del Comune di Sassari. Da parte sua il Comune, ricevuta l'informazione da Abbanoa, dovrà attivare per l'emergenza la centrale di coordinamento idrico comunale. Mentre i vigili del fuoco, solo nei casi in cui l'approvvigionamento idrico sostitutivo non possa essere garantito, realizzerà nelle prime 24 ore il cosiddetto "soccorso tecnico urgente" con l'autobotte.

A Zafferana progetto di Pc

Mercoledì 18 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Ha preso il via lunedì mattina il progetto "Sicurezza a Scuola e Protezione Civile", promosso dal Dipartimento regionale di Protezione Civile, Servizio per la Provincia di Catania, in collaborazione con il Comune di Zafferana Etnea e con l'Istituto comprensivo statale "Federico De Roberto", sempre di Zafferana.

Nell'auditorium Sant'Anna di via Roma i ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria hanno assistito ad incontri mirati a diffondere le tematiche della Protezione civile e le corrette norme di salvaguardia dell'incolumità personale da adottare in caso di evento calamitoso specialmente all'interno degli edifici scolastici.

Gli altri obiettivi sono: favorire la crescita del sistema di protezione civile, approfondire la conoscenza dei rischi che incombono sul territorio comunale, sensibilizzare gli amministratori comunali ad una più consapevole e responsabile pianificazione e gestione del territorio, diffondere tra i giovani la cultura della prevenzione e della sicurezza e le corrette norme comportamentali.

All'incontro erano presenti tra gli altri il sindaco del comune di Zafferana Etnea, dott. Alfio Russo, il dirigente scolastico prof. Antonino Ferraro, l'ing. Giovanni Spampinato, dirigente servizio provincia Ct del Drpc e altri rappresentanti della Protezione civile di Catania e il responsabile dell'organizzazione il consigliere comunale Angela Di Bella.

L. S.

18/05/2011

Protezione civile volontari al lavoro

Lentini

Protezione civile

volontari al lavoro

Mercoledì 18 Maggio 2011 Siracusa, e-mail print

Lentini. Proseguono gli interventi dei volontari della Società Nazionale di Salvamento di Lentini-Carlentini, che svolgono attività di protezione civile sul territorio.

Le ultime operazioni effettuate sono state quelle di assistenza alle popolazioni durante la festa di San Sebastiano a Melilli e nel corso dell'Infiorata di Noto.

Prestazioni, queste, che ogni anno vengono eseguite dai volontari di Lentini e Carlentini.

Intanto i volontari hanno annunciato che nei prossimi giorni inizierà il corso di aggiornamento gratuito del Bls-D (Basic Life Support Defibrillation), sull'utilizzo del defibrillatore, rivolto a tutti i volontari in possesso di un attestato Bls-D Irc.

Gisella Grimaldi

18/05/2011

Da città assetata a distrutta dall'acqua Il Centro Storico di Agrigento dopo decenni di sofferte attese crolla nell'ora dei miracoli senza vittime

Da città assetata a distrutta dall'acqua

Il Centro Storico di Agrigento dopo decenni di sofferte attese crolla nell'ora dei miracoli senza vittime

Mercoledì 18 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

Il capitello tenuto da un palo Da città assetata a distrutta dall'acqua

Il Centro Storico di Agrigento dopo decenni di sofferte attese crolla nell'ora dei miracoli senza vittime. La parte alta della città sede della Cattedrale è interessata da un dissesto idrogeologico in fase evolutiva. E' paradossale che proprio il ricercatissimo liquido degli agrigentini percolando si disperda tra le fondamenta del centro storico di una città da sempre assetata, labilizzando i vecchi muri portanti del patrimonio edilizio. Proprio quell'acqua la causa del dissesto, la cui atavica mancanza ha assetato per decenni gli agrigentini e che ha sempre rappresentato il cavallo di battaglia di tutti i nostri politici dal dopo guerra ad oggi per riscuotere consensi. La lotta politica si è basata sempre " per qualche litro in più", dato l'inappagato desiderio di tutti gli agrigentini di averla sempre abbondante e fresca. 55 anni fa l'orefice Maravantano, cominciando da una finestrella a petto di Piazza Ravanusella, giurando e spergiurando prometteva che l'acqua "ce l'avrebbe fatta uscire dalle nasche " se l'avessimo suffragato di voti.

L'Avv. Salvatore Malogioglio, allorquando la campagna elettorale diventava incandescente alla folla spumeggiante che lo osannava sotto il palco di Piazza Municipio, rivolgeva accorato un tanto atteso " popolo cornuto" per avere passivamente sofferto per anni la mancanza d'acqua e la folla appagata da tante corna "si scialava" nel sentirselo ripetere tanto da esplodere in scroscianti applausi di approvazione, e poi nel segreto dell'urna, ridare il consenso a chi da sempre quotidianamente l'assetava. L'avv. Malogioglio l'avrebbe levata ai morti l'acqua per darla ai vivi sapendo che essa , ruscellando dalle viscere delle pendici di S. Biagio, non convogliata, percolava tra gli interstizi di un terreno permeabile sovrastante un banco d'argilla , e che , col variare dei picchi di falda, prima faceva dondolare le salme dentro le tombe del sottostante cimitero, per poi sgorgare copiosa e fresca a valle nella sottostante "brivatura" di Bonamorone dove molti agrigentini giornalmente si accalcavano rissosi e assetati con le "quartare" in mano sotto l'arco di pietra calcarea per " bere a cannolo" e per approvvigionarsi .

Oggi gli agrigentini si ritrovano a lottare contro l'acqua per i danni causati dalle perdite idriche che in mille rivoli percolando nel sottosuolo, aumentano l'indice dei pori , le pressioni neutre , scalzano le particelle fini del terreno di sedime delle masse murarie, insidiano le fondamenta dei fabbricati fin nei recessi più riposti ,determinano soluzioni di continuità notevoli e processi di degradazione tanto più celeri e profondi quando più ad esse la struttura fondale è esposta. L'acqua ,raggiunti gli strati argillosi li lubrifica riducendone il coefficiente d'attrito, per cui gli strati più inclinati, sollecitati dalle componenti tangenziali dei carichi delle soprastanti masse murarie attivano quei processi franosi di cui conosciamo benissimo i catastrofici effetti (frana del 1966).

Da anni dalle bocche di drenaggio del muro di sostegno in cemento armato tirantato , latitante l'estradosso Ovest di monte della via Matteotti, ad ogni turnazione idrica, fuoriescono getti continui di acqua assimilando il muro di sostegno ad una grande fontana. Sullo sfondo al di sopra della sommità di coronamento del muro tirantato si intravedono le macerie dello storico palazzo Lo Iacono già oggetto di intervento di messa in sicurezza da parte di tecnici istituzionali. Dopo i catastrofici risultati ottenuti con la messa in sicurezza del palazzo Lo Iacono la gente nutre seri dubbi e perplessità sull'operato dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni .

Da informazioni assunte, pare che nessun calcolo è stato fatto e comunque prodotto in allegato al progetto di messa in sicurezza per verificare lo stato tensionale cui sarebbero stati sollecitati le putrelle in ferro a C costituente la cerchiatura del cantonale del Palazzo crollato. Certamente mi rendo conto da ingegnere civile delle grandissime difficoltà che si incontrano nello studio di ogni fatiscenza muraria , dell'interpretazione della natura del dissesto statico, della ricerca della cause perturbatrici ,dell'andamento e dell'ampiezza delle lesioni nelle loro manifestazioni deformative e fessurative ,ed in fine nella sofferta ricerca dei rimedi per la messa in sicurezza. Lesioni-dissesti statici-cause perturbatrici- rimedi costituiscono il ciclo delle indagini e degli studi che i tecnici incaricati devono eseguire su ogni manufatto murario fatiscante. Non è giustificabile limitare l'efficacia dei rimedi alla insufficiente disponibilità finanziaria . La vita degli agrigentini non ha prezzo e non può subire rischi di parzializzazioni di sicurezza in funzione della disponibilità finanziaria delle Istituzioni responsabili della tutela del territorio . Sarebbe invece opportuno che tutti i dirigenti tecnici istituzionali comunali, provinciali e regionali preposti al controllo del territorio , quelli della protezione civile e delle Soprintendenze

***Da città assetata a distrutta dall'acqua Il Centro Storico di Agrigento dopo
decenni di sofferte attese crolla nell'ora dei miracoli senza vittime***

ai Beni Archeologici e specialmente quelli del Genio Civile muniti di specifica laurea in ingegneria civile escano dall'empirismo in cui operano ed approfondiscano le loro conoscenze tecniche rivedendo la teoria matematica dell'elasticità, necessaria per comprendere la resistenza di tutti i materiali da costruzione dai duttili, come il ferro e l'acciaio, ai fragili, come le pietre, ai plastici come le argille, le marne e il suolo in genere ricorrenti in tutte le costruzioni, rappresentata dal limite di proporzionalità fra tensioni e deformazioni e poi dal limite di elasticità oltre il quale avviene il crollo. Questo corposo bagaglio scientifico deve essere rigorosamente presente negli elaborati tecnici degli interventi per la sicurezza a salvaguardia della pubblica incolumità come prova scientifica giustificativa del pericolo che incombe sugli immobili fatiscenti.

ing. Giuseppe Caraccioli

18/05/2011

Assaliti dalle zecche durante la gita tra i Templi

la brutta disavveuntura di una scolaresca di mussomeli

Mercoledì 18 Maggio 2011 Il Fatto, e-mail print

Gaetano Ravanà

Un'intera scolaresca, composta da 42 alunni e due insegnanti, è stata costretta a fare ricorso alle cure del pronto soccorso dell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento a causa dell'assalto di un nugolo di zecche nella Valle dei Templi. I bambini, alunni di una scuola elementare di Mussomeli, erano giunti in mattinata a bordo di un pullman per un visita dell'area archeologica, quando lungo la Via Sacra che costeggia i Templi nei pressi di Villa Aurea hanno cominciato ad accusare i fastidi dovuti ai morsi dei parassiti. E' stato avvertito il 118 e i piccoli sono stati poi trasportati al pronto soccorso con lo stesso bus, che successivamente è stato disinfettato e disinfestato. I ragazzi sono rimasti fino al pomeriggio nell'ospedale di Agrigento dove è stata allestita una sala apposita per consentire ai medici di prestare loro le cure.

Sulla vicenda è intervenuto il direttore dell'Ente Parco Archeologico, Giovanni Barone Leto: «Purtroppo, bisogna considerare che l'area archeologica si trova in aperta campagna e problemi del genere possono sorgere, soprattutto in questo periodo. Noi abbiamo già affidato la gara d'appalto per la disinfestazione. Le operazioni dovevano partire a giorni. Essendosi verificato questo grave problema, abbiamo deciso, d'accordo con l'Asl di effettuare un intervento straordinario di disinfestazione oggi stesso. Voglio anche aggiungere che come Ente Parco, provvediamo anche alla derattizzazione ogni 15 giorni. Ci dispiace per quello che è successo alla scolaresca di Mussomeli e chiediamo scusa, sperando di poterli ospitare nuovamente quanto prima».

Anche il sindaco Marco Zambuto ha voluto scusarsi con la scolaresca.

18/05/2011